



Inchiesta arbitri, oggi l'interrogatorio di Gervasoni: dalle squadre coinvolte agli indagati, gli aggiornamenti

Descrizione

Il calcio italiano (di nuovo) nel caos per l'inchiesta arbitri. Il designatore di Serie A e B Gianluca Rocchi è indagato dalla Procura di Milano per concorso in frode sportiva (per alcuni episodi della stagione 2024/25) e gli è stato notificato un avviso di garanzia. L'accusa? Aver fatto pressioni su alcuni arbitri e aver scelto direttori di gara graditi all'Inter. La novità di oggi, giovedì 30 aprile, riguarda gli interrogatori previsti in giornata a Milano. Ecco cosa sappiamo fin qui sull'inchiesta condotta dal pubblico ministero Maurizio Ascione, che pian piano si sta allargando a tutto il mondo arbitrale.

Oggi è il giorno degli interrogatori. Gianluca Rocchi per ora non si presenterà su consiglio del suo legale Avirro, che ritiene di non avere elementi sufficienti per costruire la difesa. «Non posso portare una persona all'interno di un interrogatorio alle sue dichiarazioni all'Adnkronos senza sapere quali sono gli elementi dell'accusa. Un domani, quando chiuderanno le indagini, avrò a disposizione gli atti del processo, e a quel punto avrò il quadro chiaro della situazione e quindi ce lo porterò. Oggi no». Si presenterà invece il supervisore Var Andrea Gervasoni, la sua audizione è fissata alle 11.

A che punto è l'inchiesta? Rapido riassunto di cosa sta succedendo. Al centro delle indagini ci sono al momento soltanto esponenti del mondo arbitrale. Il primo a ricevere avviso di garanzia è stato Rocchi, seguito da Gervasoni (entrambi si sono autosospesi dai rispettivi incarichi).

A loro si sono aggiunti l'assistente Daniele Paterna, al centro della bufera per un rigore prima negato e poi concesso, secondo l'accusa dopo pressione diretta di Rocchi, in Udinese-Parma, e altri due assistenti alla sala Var, ovvero Rodolfo Di Vuolo e Luigi Nasca. Il sospetto, in ogni caso, è che altri assistenti Var siano indagati, ma al momento resta un mistero l'identità, così come resta il giallo sulle persone in concorso che avrebbero, secondo i capi d'imputazione, contribuito ad alcune designazioni arbitrali di fischietti che sarebbero stati graditi all'Inter.

Per l'accusa Rocchi avrebbe combinato con altri soggetti al momento non precisati la designazione dell'arbitro Andrea Colombo per la partita Bologna-Inter dell'aprile 2025, vinta dai rossoblù 1-0. Altrettanto avrebbe fatto con la designazione del direttore di gara Daniele Doveri per la semifinale di Coppa Italia tra Milan e Inter, in modo da evitare per l'eventuale finale e per le partite successive di campionato la designazione dello stesso arbitro.

Inoltre, in occasione della partita Udinese-Parma del primo marzo 2025 avrebbe violato il protocollo Var, che prevede l'autonomia delle sale di Lissone, bussando e inducendo la chiamata all'On field review dell'arbitro Fabio Maresca ai fini dell'assegnazione del rigore all'Udinese. Sotto la lente dell'ingrandimento degli inquirenti ci sarebbero inoltre presunte pressioni sul Var in occasione di alcune partite, Inter-Verona della stagione 2023-24 (quella della gomitata di Bastoni a Duda, ndr) e Udinese-Parma dello stesso campionato. Tra le carte della Procura non ci sarebbero invece partite legate alla stagione in corso. Andrea Gervasoni è indagato sempre per frode sportiva perché durante Salernitana-Modena (8 marzo 2025) avrebbe fatto pressione sull'addetto Var Luigi Nasca. Nasca compare anche in un altro episodio (insieme a Rodolfo Di Vuolo), cioè in Inter-Verona del 6 gennaio 2024, partita caratterizzata dalla presunta gomitata del nerazzurro Bastoni a Duda e dal mancato fischio del direttore di gara. Paterna, invece, era Var in una delle partite che compaiono nell'avviso di garanzia mandato a Rocchi: Udinese-Parma.

Quale destino attende ora l'Aia? Nei prossimi giorni il Comitato Nazionale Aia si riunirà per proporre la decadenza di Antonio Zappi dal ruolo di presidente e da ogni carica federale (come previsto in caso di superamento dei 12 mesi di inibizione). Il Consiglio della Figc dovrà poi ratificarla e senza Zappi il Comitato Nazionale dell'Associazione Italiana Arbitri dovrà riunirsi per indire elezioni entro 90 giorni.

Tempi stretti, visto che a inizio luglio ci saranno da formare le nuove commissioni e il nuovo presidente dell'Aia si ritroverebbe i nuovi Organi tecnici definiti dalla governance precedente. Una situazione che, in questo contesto, potrebbe portare al commissariamento da parte della Figc. Al momento, alla guida dell'Aia c'è il vicepresidente vicario Francesco Massini.

Eugenio Abbattista, l'unico direttore di gara che in quasi 115 anni di storia dell'Aia si è dimesso per valori non negoziabili, ha commentato all'Adnkronos la situazione: «A chi pensa che questa inchiesta mi renda felice dico che mi risarcisce moralmente, ma sono sempre stato e sono mosso solo da senso di giustizia». (LEGGI L'INTERVISTA)

In questa situazione, qual è la posizione dell'Inter? Il club nerazzurro e i suoi dirigenti non sono indagati. Inoltre, pochi giorni fa, sulla questione è intervenuto anche il presidente Giuseppe Marotta: «Noi non abbiamo arbitri graditi o non graditi» le sue parole a Sky Sport, prima della partita di campionato contro il Torino «sappiamo di aver agito nella massima correttezza, questo è il dato più importante che deve tranquillizzare tutti». Sotto i riflettori c'è anche un presunto incontro sugli arbitri graditi e sgraditi all'Inter. «Nella scorsa annata, non lo dico per lamentarmi, abbiamo oggettivamente avuto decisioni avverse anche acclamate, mi riferisco ad esempio al rigore di Inter-Roma. Sono tranquillo, siamo estranei e lo saremo in futuro. Se ci aspettiamo che qualcuno venga ascoltato? Sono stato molto chiaro, non ho nulla da aggiungere».

»

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 30, 2026

Autore

redazione

default watermark